

Washkasky sorride dal balcone per la prima volta



A pagina 5

PARRI DEPONE AL PROCESSO DE LORENZO-ESPRESSO:

Segni voleva affidare a Taviani la presidenza di un governo extraparlamentare

A pagina 7



Primo accordo sulle pensioni: sciopero sospeso

Alle ore 23 di ieri sera, dopo cinque ore di discussioni fra sindacati e governo, è intervenuto un primo accordo sulle questioni previdenziali...

(A PAGINA 6 I SERVIZI)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ultimo atto di viltà del re che aveva avallato il colpo di stato fascista

COSTANTINO È FUGGITO SENZA COMBATTERE

Mediazione USA per il ritorno in Grecia? - Papadopoulos in una conferenza stampa a Atene narra le 13 ore del tentativo fallito - Nuova ondata di arresti - Forte manifestazione per la Grecia a Roma - Corteo di giovani I manifestanti aggrediti dalla polizia - La protesta dei parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSU a Moro

L'Italia rompa le relazioni con i fascisti di Atene

Una dichiarazione del compagno Longo

Solo l'unità delle forze popolari può vincere il regime fascista

La fuga del re dalla Grecia, poche ore dopo l'annuncio del suo proposito di riprendere il controllo della situazione del paese, non depone certo a favore del coraggio e della volontà del sovrano di portare fino in fondo la propria iniziativa.

La paura di sviluppi autenticamente democratici, ha aperto la strada al colpo di Stato dei colonnelli e ha svuotato di significato ideale l'attuale tentativo di rovesciare la situazione.

Dal nostro inviato

ATENE, 14

La gente s'è svegliata, come sempre ad Atene, è scesa per le strade a fumare per recarsi al lavoro. Uffici e negozi aperti, rari e casuali i soldati per le strade; nessun mezzo corazzato in giro.

Fortissima la giunta o debolissimo il re? La domanda non è oziosa. Sulla forza dei colonnelli in seno all'esercito, tra gli ufficiali subalterni che ieri hanno bloccato e arrestato i pochi generali fedeli alla corte, non ci sono più dubbi.

Quando, ieri alle 11, il re e la famiglia reale hanno precipitosamente abbandonato Atene per raggiungere prima Korola e poi Larissa e per gettarsi sul piatto della bilancia il prestigio della casa reale bruciando dietro di sé i ponti di un possibile ritorno, il gioco era ormai fatto.

Nuove informazioni giungono a documentare che le violazioni della legalità costituzionale rivelate dalle deposizioni al processo De Lorenzo-Espresso dei generali Gaspari e Zinna in ordine a fatti illegali occulti, e predisposti, nel giugno 1964 non possono essere considerate isolatamente come una « aberrazione » o una « degenerazione » ma fanno parte di una pratica di governo di lunga data e ancora in vigore.



Costantino e la moglie Anna Maria di Danimarca fotografati a Ciampino subito dopo l'arrivo.

Gli avvenimenti greci hanno avuto un'immediata risonanza nel mondo politico e parlamentare del nostro paese.

Altre interrogazioni sono state presentate dai gruppi del PSIUP e del PSU, mentre in quasi tutti i commenti rilasciati dagli esponenti politici è stata espressa condanna per l'ulteriore aggravarsi della reazione in Grecia.

Una appassionata manifestazione di solidarietà con il popolo greco si è svolta ieri sera a Roma. Migliaia di giovani per ore hanno assediato l'ambasciata ellenica, al grido di « Costantino valtene ». Un imponente corteo ha attraversato quindi le vie del centro fino a Palazzo Chigi, dove la polizia ha aggredito brutalmente i manifestanti.

(A PAG. 2 E IN CRONACA)

Un gravissimo documento governativo che inquadra il clima di illegalità in cui maturarono gli arbitri del luglio 1964

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO autorizzati dal Ministero degli interni

La circolare ministeriale 442, a firma di Vicari, prevede il « concentramento » in « luoghi idonei » degli elementi « selezionati » dal SIFAR - Crolla la tesi della « iniziativa singola » - La responsabilità del governo

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio « abusivo » ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticostituzionali quali la « selezione », con arresto e deportazione, di elementi indicati come « pericolosi per la sicurezza dello Stato ».

documentato, in tutta la sua completezza. Quelle disposizioni - rivelate dalle deposizioni del gen. Zinna - appaiono strettamente collegate a indirizzi di ordine generale legittimati da una circolare del ministero degli Interni.

va della esistenza di una precisa ispirazione alla illegalità anticostituzionale, al livello del governo, sarà opportuno che il Parlamento sia chiamato a indagare. Se nel 1961 sono state diramate simili circolari pre-vedenti la deportazione, quali circolari sono state emanate in precedenza? E quali sono gli indirizzi attualmente vigenti? E' a queste domande, che l'opinione pubblica e il Parlamento devono potere ottenere una rapida e soddisfacente risposta, nella sede adatta.

Commenti di varia natura, in questi giorni, nella impossibilità di smentire i fatti emersi, tentano di liquidarli nei limiti di un'azione illegale perpetrata, all'insaputa delle autorità costituite, dall'allora comandante dei carabinieri, gen. De Lorenzo (poi promosso a capo di S. M. dell'Esercito) e da un gruppo di ufficiali del SIFAR a lui collegati. Senza voler sollevare alcuno delle sue gravi responsabilità, va detto, tuttavia, che questa interpretazione limitativa è completamente destituita di fondamento.



il traffico

I GIORNALI, presi da un'altra e ben più gran avvenimento, non hanno riferito, o l'hanno fatto soltanto di passata, che mercoledì alla Camera il presidente di turno ha dovuto (con « viva deplorazione » ha detto) sospendere la seduta per venti minuti perché in apertura, alle 15,30, non c'era neppure un sottosegretario, non si vedeva un ministro e nemmeno si stagliavano all'orizzonte le sembianze del deputato che doveva fare da relatore alla legge del traffico.

lo notiamo è perché in casi come questi va di costando di moda dare la colpa al traffico che intasa le strade. Il presidente domanda: « E' presente l'onorevole sottosegretario? ». Una voce, dalla maggioranza: « E' il traffico ». « Non c'è l'onorevole ministro? ». « E' il traffico ». « Non vedo l'onorevole relatore ». « E' il traffico ».

to, ma c'è il traffico. La riforma della finanza locale non si vede. Bella forza, con questo traffico! Adesso sappiamo anche che attenderemo in vano la riforma tributaria. Infatti l'on. Pretti, il ministro partiam partiam, ha detto ieri: « Ormai non concedo molte speranze alla possibilità che la riforma tributaria possa essere approvata da entrambi i rami del Parlamento entro questa Legislatura ». Signor ministro, stia calmo, per l'amor di Dio, e non si dimetta. La colpa è del traffico. Fortebraccio

La relazione del compagno Napolitano al CC

Il contributo del PCI al processo unitario in vista delle elezioni

Il primo dei nostri obiettivi è battere la DC - « Noi abbiamo indicato una via d'uscita dalla grave situazione creatasi con la pesante involuzione del centro-sinistra nello sviluppo di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione e di un nuovo rapporto unitario tra tutte le forze democratiche e di sinistra » - Proposta un'intesa elettorale col PSIUP per il Senato

Il PSIUP vota l'accordo con il PCI per le elezioni al Senato

Il Comitato centrale del PSIUP ha votato ieri a grande maggioranza la proposta avanzata dal segretario compagno Tullio Vecchiotti, di un accordo elettorale con il PCI per la presentazione di candidati comuni al Senato.

Il documento votato ai termini del dibattito conferma l'impegno congressuale del PSIUP « a perseguire la politica di unità coi comunisti e a restituire l'indispensabile componente socialista al movimento di classe, contribuendo a superare con una nuova prospettiva unitaria le vecchie esperienze negative, svolgendo la funzione autonoma che le attribuiscono le condizioni storiche e politiche del Paese ».

(A PAGINA 4)

Non esclusa una possibile visita di Paolo VI in URSS

La delegazione vaticana in visita nell'URSS ha terminato oggi i colloqui con i rappresentanti della chiesa ortodossa russa, dietro invito della quale aveva intrapreso il viaggio. Mons. Willebrands, che guida la delegazione, in una dichiarazione alla stampa ha smentito di aver parlato nei suoi colloqui di una eventuale visita del Papa in URSS. La delegazione - ha detto in sostanza Willebrands - non ha avuto incontri con i rappresentanti del governo sovietico, dal quale dovrebbe partire un eventuale invito per la visita del capo di uno Stato straniero (quale il Papa è). Di questa dichiarazione alcuni osservatori hanno sottolineato il tono interlocutorio che non esclude la possibilità di una visita di Paolo VI in URSS.

(A PAGINA 14)

ULTIM'ORA Costantino riparte per Atene?

Nelle prime ore del mattino, dopo il rientro di Costantino nella sede dell'ambasciata di Grecia a Roma, avvenuto alle 2 circa, si è diffusa la voce che il re fuggiasco stava per riprendere l'aereo lasciato a Ciampino e ritornare ad Atene, ricongiungendosi con la famiglia reale. Poco prima era pervenuta da Washington una informazione di fonte diplomatica, secondo la quale un tentativo di riconciliazione con la giunta militare italiana era stata interpretata nel senso che il tentativo in questione fosse condotto dalla diplomazia USA: Costantino infatti, si aveva avuto a Roma un colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti.

(Segue a pagina 10)